

*Venuti a conoscenza dell'arbitraria decisione della Questura di Roma di revocare il comizio antifascista indetto per questo pomeriggio a San Paolo, numerosi esponenti della cultura e dell'arte si sono riuniti per deliberare un ordine del giorno di protesta contro il grave provvedimento. Ecco il testo integrale del documento.*

Il divieto del comizio antifascista a Porta S. Paolo *offende* insieme la libertà e la cultura.

Laddove l'8 settembre 1943 si accese la fiamma della Resistenza, il popolo deve potersi riunire pacificamente.

Viviamo giornate di intensa passione civile; da Genova a Palermo, dalle Università alle fabbriche, dagli uomini della resistenza e dalle giovani generazioni viene proclamata la esigenza indissolubile di libertà e di giustizia.

La cultura italiana, partecipe di questo risveglio democratico, chiede che l'autorità dello Stato sia usata per colpire il fascismo, non per calpestare i diritti dei cittadini, e si associa all'invito del Consiglio federativo della Resistenza perché oggi sia reso omaggio di popolo a Porta S. Paolo alle lapidi dei caduti per la democrazia.

Luchino Visconti - Alberto Moravia - Carlo Levi - Sergio Amidei - Corrado Cagli - Arrigo Benedetti - Lorenzo Vespignani - Renato Guttuso - Pierpaolo Pasolini - Giuseppe De Santis - Ranuccio Bianchi Bandinelli - Antonello Trombadori - Mario Pannunzio - Carlo Lizzani - Marcello Conversi - Marcello Cini - Giorgio Salvini - Vasco Pratolini

«l'Unità», 7 luglio 1960